

SPETT.LE

RAI BASILICATA – DOTT. FAUSTO TAVERNITI

UNIBAS – PROF.SSA SOLE

PARCO DEL POLLINO – SEDE DI ROTONDA

DOTT. ROBERTO SAPORITO

GEOLOGO – GIORNALISTA-PUBBLICISTA CALABRIA ORA

VIA DELLA REPUBBLICA, 84

ACRI (CS)

333/5399416 TELEFAX 0984/955439

ROBERTOSAPORITO@LIBERO.IT

Ritengo che per un ottimo esercizio della propria professione, sia la formazione che l'aggiornamento continuo, siano indispensabili. Pertanto, ho apprezzato molto l'idea della Rai Basilicata e dell'Unibas che hanno organizzato sei giorni intensi di dibattito, confronto e riflessioni su temi strettamente attuali in collaborazione con il comune di Rotonda e il Parco del Pollino. Al centro della discussione vi erano i cambiamenti climatici ma il corso ha dato la possibilità di spaziare anche su varie questioni ambientali. Ha offerto, inoltre, ai partecipanti, provenienti da ogni angolo dello Stivale, la possibilità di scambiarsi opinioni e punti di vista. Alla fine ognuno di noi è tornato a casa arricchito culturalmente e professionalmente. Teoria e pratica bene si sono mischiati con il sostegno di docenti universitari ed esperti del settore. Al sottoscritto, geologo, molte cose erano note ma l'iniziativa mi ha confermato che ancora molto si deve fare per la tutela ambientale. Le leggi ci sono ma non vengono fatte rispettare e vengono arginate con tranquillità. Tra i fattori che concorrono alle continue modificazioni della superficie terrestre bisogna includere l'uomo che con le sue attività ed il suo comportamento agisce al pari di un agente esogeno. Ho l'impressione che nonostante tutte le severe norme vigenti si è ancora molto distanti dalla comprensione dell'importanza del territorio e di come sfruttarlo. Si è ancora lontani da una buona pianificazione territoriale e progettazione urbanistica fatta spesso con superficialità e senza supporto di indagini specifiche. E ove mai queste danno risultati che non "piacciono" due sono le cose; o il tecnico viene sostituito o i risultati alterati ( con il consenso del tecnico naturalmente ). Si è ancora molto lontani soprattutto da una diffusa cultura ambientale che porterebbe a rifiutare alcuni compromessi dettati più da interessi particolari che da reali esigenze. Un'analisi applicata alla realtà italiana mette in evidenza che le competenze scientifiche e tecniche sull'uso del territorio e delle risorse naturali e sulla difesa del suolo sono caratterizzate dalla sistematica mancanza di ricerche appropriate dovute

alla minimizzazione delle tematiche ambientali. L'impressionante incremento di disastri ambientali non possono trovare giustificazione sempre nel fattore naturale. In definitiva l'aver consentito un intenso ed indiscriminato sfruttamento del territorio senza tener conto dei meccanismi evolutivi legati ad agenti endogeni ed esogeni, l'aver trascurato per incuria o incompetenza l'impostazione di una idonea politica di difesa del suolo, l'aver consentito l'illecito ha portato l'ambiente fisico naturale ad un tale elevato grado di alterazione da produrre alluvioni, frane ed erosioni ad ogni evento pluviale anche di entità inferiore alla media. L'aver fatto tutte queste cose ci porta a convivere con i disastri ambientali.

Colgo l'occasione per augurare altri appuntamenti del genere che permettono l'aggiornamento continuo sia sulle nuove emergenze che sulle eventuali soluzioni ma anche sull'esercizio della propria professione.